

FESTIVAL DI ROMA

100 autori: «L'arroganza della politica»

ROMA

L'ultima spallata della governatrice del Lazio, Renata Polverini, per sostenere la candidatura di Marco Müller alla direzione artistica del Festival del Cinema di Roma - «o con me o la Regione blocca i finanziamenti», gli interventi del sindaco Alemanno e le reazioni del mondo politico. Le polemiche intorno al Festival del cinema di Roma non si placano, dopo la decisione del presidente Rondi, contrario a Müller, di autocandidarsi non potendo ricandidare l'ex direttrice Piera De Tassis. Interviene anche l'associazione 100 autori: «Il braccio di ferro sul futuro del Festival di Roma che si sta consumando tra i rappresentanti delle istituzioni - si legge in una nota - conferma come nulla sia cambiato nell'atteggiamento invasivo e arrogante della politica nei confronti del cinema». Per 100autori la gestione del Festival deve seguire criteri di «professionalità, competenza e trasparenza» e non deve «rappresentare gli interessi della politica». Si chiede a Polverini e a Alemanno che «rispettino le procedure stabilite dallo statuto della Fondazione Cinema per Roma per la nomina del direttore, restituendo al Presidente e al CdA il proprio ruolo istituzionale e dimostrando per una volta che l'obiettivo è il bene del cinema italiano e non la voglia di lottizzare e prevaricare ogni regola».

A questi criteri - sostengono i 100autori - corrispondono figure professionali di Piera De Tassis e di Marco Müller. Questo scontro non fa bene al Festival di Roma né alla Mostra del Cinema di Venezia».

